

SALUTE

CUORE

DIABETE

TUMORI

CORONAVIRUS

FRONTIERE 2020

ONCOLINE

SCRIVI ALLA REDAZIONE

Ambrogino d'Oro all'oncologa Elisabetta Dejana

DI NICLA PANCIERA



▲ Elisabetta Dejana

Lavora tra Italia e Svezia, dove la scienza è in gran parte in mano alle donne. "Ma servono interventi legislativi e grandi cambiamenti culturali"

07 Dicembre 2020

🕒 2 minuti di lettura



Tra i cittadini che quest'anno riceveranno l'Ambrogino d'Oro, la prestigiosa benemerenda civica del Comune di Milano a chi ha saputo dare un contributo speciale alla città, c'è anche la biologa e ricercatrice oncologica **Elisabetta Dejana** dell'**Ifom Istituto Firc** di Oncologia Molecolare e dell'Università di Uppsala in Svezia. Dopo una laurea in biologia a Bologna, il trasferimento a Milano, dove è sempre tornata tra un soggiorno all'estero e l'altro, per lavorare prima al Mario Negri e dopo **all'Ifom**, a partire dalla sua fondazione nel 1998 per volere di Fondazione **Airc**

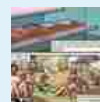
Dopo aver ricevuto vari premi tra cui l'Onore al Merito della Repubblica e il premio Feltrinelli attribuito dall'Accademia dei Lincei, ora l'Ambrogino d'Oro: "Sono felice e credo sia la conferma dell'importanza che questa città riconosce alla ricerca. Mi auguro possa essere di ispirazione per i molti giovani che la abitano e per quelli che qui verranno a studiare e lavorare".

Elisabetta Dejana si occupa dello sviluppo del sistema vascolare sano e patologico, come nel caso della

LEGGI ANCHE



Il cancro costa 20 miliardi ogni anno



Melanoma, in 10 anni aumentano del 70% i pazienti vivi dopo la diagnosi



Carcinoma cutaneo a cellule squamose, 19.000 nuovi casi ogni anno in Italia: presentato il Libro Bianco

vascolarizzazione tumorale, con l'obiettivo di inibire la crescita del tumore, affamandolo. "Colpire l'angiogenesi è una sfida aperta su cui c'è ancora molta ricerca di base da fare", spiega la ricercatrice che, tra i vari progetti, è ora al lavoro sul microcircolo cerebrale, quel delicato intreccio di capillari cruciale per il puntuale e corretto afflusso e deflusso del sangue al cervello.

In particolare, con il suo team indaga l'origine delle malformazioni benigne e maligne che colpiscono i vasi cerebrali. In un suo recente lavoro si è concentrata sui **cavernomi**, grovigli di vasi dilatati che sono di fatto come tumori benigni e possono essere asintomatici anche per tutta la vita, ma sono come piccole bombe a orologeria perché sanguinano facilmente, arrivando spesso a causare danni cerebrali, crisi epilettiche e ictus emorragici.

"E' da 10 anni che studiamo i cavernomi e recentemente abbiamo scoperto il meccanismo alla base dell'indebolimento della parete interna dei vasi che da origine a queste anomalie vascolari - racconta - è la mancanza di un set di geni che provoca lo sviluppo anomalo del vaso". Alterazioni dei vasi si osservano anche nei tumori come il **glioblastoma**, difficilmente aggredibile chirurgicamente perché molto infiltrante e che in genere ha prognosi infausta. "Abbiamo confrontato i vasi nei due casi, cavernoma e glioblastoma, e abbiamo trovato molte somiglianze istologiche e genetiche", continua la ricercatrice.

È stata sua anche la scoperta della VE-caderina (caderina endoteliale vascolare), proteina adesiva che tiene le cellule endoteliali adese l'una all'altra e che pertanto costituisce un ottimo bersaglio per modulare la permeabilità vascolare. "Ciò che accade nelle anomalie benigne e neoplastiche è che i vasi non controllano più adeguatamente la propria permeabilità. Se riuscissimo a normalizzare i vasi potremmo frenare l'altrimenti inevitabile entrata in circolo di cellule metastatiche in arrivo dalle sedi primitive come il polmone o il seno ed anche evitare le emorragie".

Seconda scienziata donna nella Top Italian Scientists in Biomedical Sciences, Elisabetta Dejana è a capo di un team di venti ricercatori, dieci in **Ifom** e dieci in Svezia, dove rettore e vice rettore sono donne, come lo sono la

maggior parte dei capi delle unità di ricerca. "Lì il ruolo femminile e il lavoro femminile vengono rispettati e valutati. Affinché ciò possa accadere anche nel nostro paese sono necessari interventi a diversi livelli, dal sostegno alla maternità, all'adozione di misure volte a garantire la parità di genere nell'occupazione, negli avanzamenti e nella retribuzione, fino a un cambiamento culturale per cui non spetti più solo alla donna il carico del lavoro domestico e di cura dei figli e dei famigliari". La cerimonia di consegna degli Ambrogini d'Oro si svolgerà lunedì 7 dicembre in streaming sul sito del Comune di Milano.

Argomenti

TUMORI

I perché dei nostri lettori

“ Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io.

Mario

ABBONATI A TUTTODIGITALE

© Riproduzione riservata

Taboola Feed

LA STAMPA



L'insolito combattimento di MMA in Russia: così la lottatrice mette

GLI ARTICOLI DI REP:



Recovery, scontro nel governo. In bilico la cabina di regia



Renzi: "Conte si fermi. Basta metodi sprezzanti: un'altra task force sul Recovery è inutile"



Di Maio: "Sul Mes è in gioco il Paese. Gli alleati non provochino, l'incidente sarà evitato"